

LUGO

Polstrada, si teme per la chiusura

LUGO Si teme per la chiusura della sezione lughese della polizia stradale. Oltre la politica anche i sindacati chiedono attenzione sul tema. Ora si spera nel nuovo governo. // pag. 39

FORZE DI POLIZIA

Chiusura della Polstrada a Lugo Ora si spera nel nuovo governo

Sindacati e istituzioni preoccupate per una decisione che sembra definitiva
Anche la raccolta firme dei cittadini al momento si è rivelata inutile

LUGO

ALESSANDRO CASADEI

È passato un anno dalle prime avvisaglie e ora quei timori per la chiusura del distaccamento della Polizia stradale di Lugo diventano quasi certezza. Finora l'emergenza sanitaria ne aveva fatto slittare la decisione, ma improvvisamente pare che dal Ministero si sia voluto concretizzare quel piano di razionalizzazione. In realtà per tutti, dai sindacati alla politica, si tratta solo di una soppressione insensata e mal gestita.

L'ultimatum è arrivato il 4 febbraio scorso, con la prima bozza di decreto che confermerebbe, in Romagna, la chiusura definitiva del distaccamento di Lugo e Rocca San Casciano. Da quel giorno è stata un'escalation di proteste: Jacopo Morrone, deputato della Lega, ha inveito contro il Governo e sollecitato anche la politica locale, input che i gruppi di minoranza lughesi (Lega, M5s, Per la buona politica e

gruppo misto) hanno messo nero su bianco. Hanno presentato una interrogazione al Sindaco di Lugo Davide Ranalli, per sapere cosa è stato fatto finora, visto che esattamente un anno fa «venne approvata una mozione, votata all'unanimità dal Consiglio, nella quale lo si impegnava a promuovere azioni concrete per il mantenimento e potenziamento del presidio».

Le reazioni

In città, come in tutta la Bassa Romagna, il susseguirsi di queste notizie ha da sempre reso tristi e insicuri un po' tutti; iniziò subito una raccolta firma e una continua manifestazione d'affetto e riconoscenza verso gli agenti in servizio.

«L'odierna istantanea – commenta il segretario provinciale del Siulp, Herrol Benedetti – rende un'immagine distorta rispetto alla realtà che in questa provincia non vede in forte so-

fferenza i soli due distaccamenti di Lugo e Faenza, bensì la stessa sezione Polizia Stradale di Ravenna, che negli anni ha subito una sensibile riduzione delle risorse umane, tanto ne è che molti servizi vengono garantiti anche grazie alla presenza dei due reparti distaccati. Questa situazione oggi non può essere affrontata con colpi di scure, andando a chiudere i reparti, ma forte deve essere l'impegno della Politica locale e nazionale e del nostro dipartimento, al fine di rinforzare i presidi, per non arrivare a dover osservare la chiusura di altri più importanti uffici – conclude il sindacalista -. Il presidio del territorio e la sicurezza stradale non possono essere considerati dei costi, ma bisogna riprendere quel filo costruttivo del sistema sicurez-



Peso: 1-2%, 39-46%

za valutandolo quale importante investimento per consolidare uno dei pilastri fondamentali su cui si regge il sistema dei servizi».

Si spera nel nuovo governo

La stessa preoccupazione l'aveva espressa anche il Sap (sindacato autonomo di polizia), opponendosi alla chiusura che considera un arretramento della sicurezza sul territorio: «E' auspicabile un rilancio dell'attività degli uffici, che andrebbero mante-

nuti e rinforzati, aumentando le competenze e il parco veicolare». La speranza di molti è che la formazione del nuovo Governo possa riconsiderare il problema e tornare indietro sulla decisione.

PROTESTE BIPARTISAN

Il 4 febbraio scorso la prima bozza del decreto che confermerebbe la chiusura definitiva del distaccamento



La sede della Polizia stradale di Lugo



Peso:1-2%,39-46%